

recensioni LIBRI

di LUISA SCLOCCHIS
(l.sclocchis@gmail.com)

Il giudizio di Suonare news: ★ insufficiente ★★ sufficiente
★★★ discreto ★★★★★ buono ★★★★★ ottimo

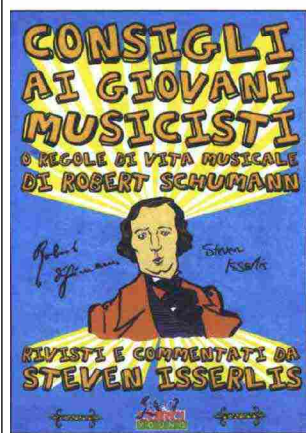
Un testo sacro da divorare

Steven Isserlis

Consigli ai giovani musicisti o regole di vita musicale di Robert Schumann

Curci 2018, pp. 128, € 13,90

★★★★



Il principe della Chiesa che si fece mecenate

Giuliano Danieli

La musica nel mecenatismo di Ippolito II d'Este

Lmi 2018, pp. 235, € 25,00

★★★★



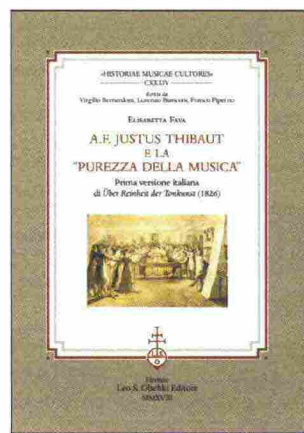
Omaggio al "Palestrina-Renaissance"

Elisabetta Fava

A.F. Justus Thibaut e la "Purezza della Musica"

Olschki 2018, pp. 120, € 26,00

★★★★★



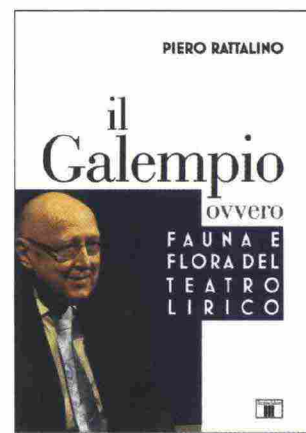
Il colorato mondo dell'opera

Piero Rattalino

Il Galempio ovvero fauna e flora del teatro lirico

Zecchini 2018, pp. 202, € 23,00

★★★★★



A commentare le celebri *Regole di vita musicale* del compositore, pianista e critico musicale tedesco Robert Schumann, il violoncellista inglese, solista e camerista Steven Isserlis. Quest'ultimo, noto anche per la sua altra veste di scrittore e divulgatore, seleziona alcuni degli aforismi e consigli per i giovani che intraprendono gli studi musicali, scritti nel 1848, dal suo compositore prediletto Schumann e li arricchisce con alcune riflessioni maturate durante la propria lunga esperienza di artista ospite delle principali stagioni concertistiche in tutto il mondo. Il risultato è una sorta di piccolo "testo sacro" da consultare quotidianamente per trarne ispirazione, ma solo dopo averlo, almeno una volta, divorato tutto d'un fiato.

L'autore, Giuliano Danieli, musicologo laureato all'Università La Sapienza di Roma e al *King's College* di Londra, attualmente dottore di ricerca in quest'ultimo, propone un ritratto di uno dei principi della Chiesa più ammirati del suo tempo, il cardinale Ippolito II d'Este. Protettore degli interessi dei re di Francia e dei duchi di Ferrara fu, oltre che impegnato sul piano diplomatico, grande mecenate. Interessante la ricostruzione delle storie e delle dinamiche interne alla sua splendida cappella musicale, il riferimento alla protezione fornita a Giovanni Pierluigi da Palestrina e la sua attività a favore dell'arte, guidata dalla consapevolezza rinascimentale che una corte magnifica non potesse che essere necessario corredo del potere.

È collocata storicamente ai primi dell'Ottocento, in un periodo di promozione e riscoperta di autori e stili lontani nel tempo, l'opera di Anton Friedrich Justus Thibaut, celebre giurista dell'Università di Heidelberg. Dalla sua profonda passione per la musica polifonica del Rinascimento nasce lo scritto, uscito in edizione definitiva nel 1826, *Über Reinheit der Tonkunst*, in cui propone il ritorno a questo tipo di scrittura nell'ambito dello stile sacro. Il testo di Elisabetta Fava, docente di Storia e critica della musica all'Università di Torino, propone per la prima volta la traduzione italiana. Un interessante omaggio, oltre che al "Palestrina-Renaissance", alla figura finora assai poco conosciuta del cattedratico tedesco Thibaut.

Un racconto che soddisfa la curiosità di tutti coloro che si limitano a conoscere la realtà del teatro lirico dalla parte della platea? Piero Rattalino, che a questo ha dedicato "gran parte della propria esistenza", propone alcuni ritratti di personaggi appartenenti alla sua flora e fauna. Dodici, tra cui quattro direttori d'orchestra, quattro sovrintendenti, quattro presidenti di società di concerti o di festival. Questo è "il Galempio", termine non esistente nella lingua italiana ma derivante da una lettura piuttosto sommaria di "colga l'empio" del grande concertato finale del primo atto del *Macbeth* di Giuseppe Verdi. Uno spaccato del colorato mondo del teatro lirico rivive così attraverso alcuni dei suoi più emblematici protagonisti.